ANNO XX — Sabato, 3 agosto 1867 — N° 213

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e Provincia . . . . . . | L. 22 | L. 12 | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma . . . . . . . . . . . | » 26 | » 19 | » 10 » |
| Francia . . . . . . . . . . . . . . | » 48 | » 25 | » 13 » |
| Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 | » 32 | » 17 » |
| Germania . . . . . . . . . . . . . | » 68 | » 35 | » 19 » |
| Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) . . | » 82 | » 42 | » 22 » |

*Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.*

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 40.

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno — in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 49 — nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE 2 AGOSTO

## L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

XVII ed ultimo.

(*Vedi Num. 205*).

Il titolo V della legge presentata al Parlamento contiene negli articoli 26 e 27 due disposizioni transitorie dirette a diminuire la deficienza che si avrebbe nella forza dell'Esercito attivo nel periodo di tempo in cui per riguardi economici il contingente annuo di 1.a categoria sarebbe tenuto più basso di quanto occorrerebbe per avere l'effettivo che è proposto come normale per l'Esercito italiano.

Sin dai primi nostri articoli avendo dichiarato come la forza proposta a titolo transitorio ci paresse sufficiente quale forza normale nelle attuali condizioni del paese, le disposizioni degli articoli 26 e 27 non avrebbero per noi alcuna ragione di essere e prescindiamo quindi dall'esaminarle. Del resto non potrebbero dar luogo a considerazioni di qualche importanza.

Nè facendo tale dichiarazione sulla questione capitale della forza intendemmo punto di rinunziare a qualunque idea di aumento di essa in quell'avvenire più o meno lontano in cui la situazione nostra finanziaria si trovasse tanto migliorata da permetterlo. Anche proponendo nell'articolo XI la riduzione di 1/10 circa nei quadri organici proposti nel progetto di legge, come conseguenza della dichiarazione fatta sulla questione della forza, noi riteniamo che provvedendo con i mezzi più acconci al miglioramento dei quadri, curando attentamente l'istruzione, modificando in parte le forme di combattimento della fanteria si possa gradatamente elevare la forza delle compagnie di guerra ed avvicinare se non raggiungere quella del sistema prussiano donde si avrebbe un notevole accrescimento nel nostro effettivo di campagna.

Ed invero ove si supponga attuata la proposta riduzione e si prendano come base i dati sulla forza che si leggono nella relazione ministeriale, si viene a riconoscere che i nostri battaglioni di guerra con un annuo contingente di 40 mila uomini di 1.a categoria e la ferma stabilita dall'art. 1 del progetto di legge, oscillerebbero sui 700 uomini cifra che per il momento, d'avviso in ciò coll'opinione generale, non ci parrebbe conveniente di oltrepassare.

Ma quando fossero tradotti in atto i concetti poc'anzi espressi sui quadri sull'istruzione e sul regolamento d'esercizio noi pensiamo che tale forza potrebbe essere elevata sino ad 800 uomini almeno con che senza aumento o minimo di quadri si accrescerebbe la forza della fanteria di 30,000 uomini e più, ma quel che più monta, in rango e combattenti.

E con ciò poniamo termine all'esame del progetto di legge presentato al Parlamento chiedendo venia ai lettori che ci vollero seguire sin qui se per avventura abbiam fatto troppo a fidanza colla loro pazienza.

Prima però di congedarci da loro sentiamo un debito, diremmo quasi, di coscienza, di volgerci a nome loro questa domanda: L'ordinamento proposto al Parlamento colle mende o aggiunte propugnate negli articoli precedenti è esso un ordinamento che debba dirsi eccellente in ogni sua parte? Che ci guardi Iddio dalla tentazione di venire in una sentenza siffatta che sarebbe il rovescio della medaglia di quella con cui il progetto ministeriale fu dichiarato un'assurdità o da altri più benevoli una mistificazione.

Nelle instituzioni tutte e nelle militari ancor più, l'eccellenza è così difficilmente ottenibile che sarebbe ridicolo attribuire tale merito più alle une che alle altre, onde è che si vede mutare e rimutare sempre riuscendo bene spesso a quell'effetto che facea inchinare il generale La-Marmora ad anteporre il termine di risorgimento a quello di rivoluzione per battezzare il nostro movimento nazionale.

Non diremo adunque che l'ordinamento da noi propugnato sia eccellente sovra gli altri. Un grande merito ha però ai nostri occhi e lo dicemmo apertamente sin da principio, quello cioè di esssere un miglioramento dell'ordinamento ora esistente ed in quelle parti che l'esperienza nostra ed altrui insegnò a correggere. Non ignoriamo che questo merito ai nostri occhi è la prima ragione della sua condanna per altri; non cambieremo parere per questo e ne morremo impenitenti.

E non è già con ciò che anche alla nostra mente per quanto pregiudicata fosse da quelle inveterate abitudini e da que' disegni preconcetti che generano la resistenza alle radicali riforme, non è, dicevamo, che non sieno balenati più di una volta concetti nuovi o apparentemente tali e che non ci sia sembrato di intuire un avvenire di trasformazione degli ordini militari sotto ogni rapporto seducente, ma messici di proposito alla prova di tradurre in atto quelle idee intravedute ci trovammo dinanzi a nomi nuovi per avventura ma a cose vecchie di cui le tradizioni e la storia ci aveano insegnato negli studi giovanili le ragioni di decadimento.

Di una cosa bisogna persuadersi tutti quanti attendiamo allo studio delle cose militari e si è questa, che la facilità della comparazione è tale oggidì, che gli eserciti si avvicinano troppo nell'epoca attuale sia per mezzo degli studiosi che per il fatto di combattere insieme o come alleati o come nemici, che di assurdità nei sistemi militari europei non ve ne possono più essere oggidì, tranne che come arma di partito politico. Quindi è che gli ordinamenti esistenti si possono migliorare e perfezionare, se non altro talora per andare dietro all'andazzo della moda, ma trasformarli radicalmente, ma avviarli su qualche strada non ancora battuta, checchè altri ne pensi, ci pare opera impossibile; si possono abolire, oh questo sì, e Dio volesse che la patria nostra potesse aver raggiunto quel grado di civiltà che gli permettesse di farlo; noi saremmo i primi a battere le mani, ma pur troppo, siamo ancora lungi da quel tempo e del passo che si va innanzi non si direbbe che l'Italia sia destinata ad essere la prima a realizzare il sogno dei Cobdenisti.

In mezzo però a tanto agitarsi di opinioni, a tanta controversia di giudizii un solo fatto parve a noi che sia rimasto fuori di discussione. Che cioè sotto alle questioni di *forme* e le questioni di organico son tutte di tal natura, ve ne sia una di sostanza, quella cioè che pone in quel fascio di forze morali che è costituito dall'istruzione, dal sentimento del dovere, dallo spirito militare, che alcuni vorrebbero vituperare col titolo di *militarismo*, dalla disciplina e dal patriottismo la forza fondamentale degli eserciti.

Abbiamo noi in Italia questo midollo sostanziale, questa pietra angolare degli eserciti? Risponda alla domanda la coscienza di ognuno; noi non ci teniamo da tanto da poterlo fare con sufficiente autorità; diremo soltanto che se la risposta è affermativa, qualunque sia la forma che ci piacerà dare al nostro ordinamento, il conservare, migliorare e rafforzare questa base fondamentale deve essere nostra cura, non dimenticando mai che l'importanza delle questioni organiche impallidisce di fronte a questa che è la capitale; che se la risposta fosse negativa o dubbia o non sufficientemente appagante, oh allora lasciamo pure lì le questioni di forma, pensiamo all'istruzione, alla disciplina, all'educazione militare, perchè senza di esse fabbricheremo sempre sull'arena.

E qui facciamo punto. Memori però dell'impegno contratto coi lettori sulla questione economica, che potemmo solo sfiorare incidentalmente qua e là, riprenderemo la penna quando sia pubblicato il progetto di bilancio per il 1868 che deve essere l'espressione economica del nuovo ordinamento. Allora addentellando il nuovo studio su questo a cui poniamo termine, completeremo il nostro giudizio sul progetto di legge che sta dinanzi al Parlamento.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

*Milano, 1 agosto.* — La lettura dei discorsi fatti sulla questione finanziaria dai deputati Lanza e Sella, e i nomi degli altri che pure approvando la nuova legge volevano che l'operazione di credito da farsi sui beni ecclesiastici fosse subordinata ad una più stabile sistemazione del bilancio mediante la votazione di nuove imposte, hanno messo in maggiore evidenza la somma importanza della responsabilità cui si è sobbarcato il presidente del Consiglio chiedendo ed accettando le ample facoltà che gli vennero accordate.

*Audaces fortuna juvat* andiamo noi ripetendo per nostro conforto e col vivo desiderio che l'antica massima abbia una nuova applicazione. Resta ora a sapersi quale sarà il partito politico che con maggiore lealtà e vigore aiuterà il Rattazzi nella difficile opera sua. Voi avete savviamente osservato che la votazione di domenica non risolve questo quesito. La soluzione ce la darà lo stesso presidente del Consiglio colla scelta che farà degli uomini che devranno essergli compagni e cooperatori, e su di ciò non sono io quello che possa dare notizia a voi. Staremo a vedere: coltivando intanto la speranza che si possa restare francamente governativi senza le salse piccanti delle declamazioni tribunizie delle irose recriminazioni e dallo sprezzo di tutti i galantuomini che hanno finora servito onestamente ed utilmente il paese.

Si crede che entro il mese d'agosto avremo una visita del Re per l'inaugurazione della Galleria a lui dedicata. I lavori di questo grandioso ed elegantissimo monumento architettonico di cui lo stesso Re pose la prima pietra nell'aprile del 1864 sono oramai giunti al punto di poterne fissare l'apertura verso la fine del mese attuale. Si stanno ora compiendo alcune parti delle decorazioni e del pavimento. La generale aspettazione che pure è grandissima sarà di certo superata. Impossibile vedere niente di più maestoso, di più armonico di questo edificio; ed in fatti per la vastità delle proporzioni non avvene alcuno che possa stargli a confronto in nessuna città d'Europa. L'apertura della nuova Galleria rassoderà, se pure ve n'ha bisogno, il credito della Compagnia inglese assuntrice delle opere di costruzione della nostra piazza del Duomo, e grandissimo onore ne ridonderà all'architetto Mengoni.

A questa festa avrà tutto il diritto di prendere parte principale l'amministrazione comunale ora cessante, ed è questa una ragione di più per ritenere che il governo provvisorio durerà ancora per qualche tempo e non avremo prima del settembre veruna novità al palazzo Marino.

## ISTITUTO INTERNAZIONALE

Riceviamo il programma del nuovo *Istituto internazionale italiano* che sta per aprirsi in Torino.

Questo Istituto, senza escludere altre classi di allievi è destinato specialmente ai giovani appartenenti alle famiglie italiane stabilite all'estero. Ora più che mai sarebbe utile ed onorevole per l'Italia che quei giovani venissero fra noi ed approfittassero delle nostre scuole per ritornare poi ai paesi in cui hanno posta la loro dimora, con le idee e con le cognizioni acquistate nella madrepatria. È però un'impresa assai difficile, ed è certo che un collegio siffatto deve sotto molti aspetti essere diverso da quelli che servono ai giovani destinati a vivere in Italia. Il programma che abbiamo sotto gli occhi e che è firmato dal direttore dell'Istituto prof. Agostino De Gressi, dà molte ragioni di questa diversità, la quale, d'altronde, è appunto quella che giustifica l'esistenza di un Istituto internazionale.

Ecco le basi principali del nuovo collegio:

Esso si apre in Torino sotto il patronato del Governo italiano e del Municipio torinese ed accoglie:

1° I figli degli italiani nati o domiciliati fuori dello Stato;

2° Alunni stranieri;

3° I figli degli italiani domiciliati in Italia.

L'istruzione da darsi per cura dell'istituto comprende i corsi che aprono l'adito alle Università ed agli istituti di insegnamento superiore, ovvero conducono a determinate carriere pubbliche, alle industrie, al commercio ed all'arte militare.

Un Consiglio di tutela e vigilanza amministra l'istituto, sopraintende al buon andamento di esso, e provvede alla tutela degli alunni.

Costituiscono questo Consiglio:

Il rettore della R. Università degli studi di Torino;

Un delegato del ministro degli affari esteri;

Un consigliere municipale delegato dal Consiglio comunale di Torino;

Un membro della Camera di commercio ed arti di Torino, delegato dalla Camera stessa;

Il direttore dell'istituto.

Il nuovo collegio ha vita sotto buoni auspicii.

Sua maestà il Re d'Italia gli donava la somma di lire 20 mila.

Il ministro degli affari esteri dava validi aiuti morali ed altri pecuniari per contribuire alla fondazione.

Il conte Camondo di Costantinopoli donava titoli per la rendita annua di L. 7,200 da dividersi metà all'Istituto internazionale e metà all'istituto per le figlie dei militari.

Fra quelli che contribuirono con aiuti pecuniari alla fondazione dell'Istituto internazionale convien citare ancora il comm. Ceratti (che si può dire il vero creatore dell'istituto stesso), il signor Landau, il signor Fabbricotti, l'Ordine mauriziano.

Il Municipio torinese ha concesso gratuitamente il locale.

E finalmente va grandemente lodato il pensiero del cav. Brecchi che assegnava la somma di L. 6,000 per anni cinque, all'istituto, affinchè due svizzeri suoi connazionali, dei quali lascia la nomina al Consiglio federale, vi possano ricevere la loro educazione.

Questi brevi cenni dimostrano con quanto favore il nuovo istituto sia stato accolto. Non ci rimane che far voti affinchè risponda degnamente alle speranze che ha destate.

## PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta del 29 della Camera dei Comuni l'onorevole *D. Griffith* chiede al segretario di Stato per gli affari esteri se il governo francese ha fatto rimostranze al prussiano per la richiesta di quest'ultimo di garanzia per la protezione dei sudditi tedeschi del nord dello Slesvig per parte della Danimarca, condizione questa per eseguire il quinto articolo del trattato di Praga, e se il governo inglese ha espresso il suo parere su questo soggetto.

*Lord Stanley* dice che vi furono comunicazioni fra i governi prussiano e francese intorno alla quistione accennata dall'on. preopinante. Riguardo alla precisa natura di quelle comunicazioni egli non poteva dare particolari, inquantechè erano d'un carattere confidenziale, e che senza dubbio il governo renderà di pubblica ragione quando lo riputerà opportuno.

## STAMPA PRUSSIANA

Leggesi nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino del 30:

Chi autorizza il governo francese ad immischiarsi nelle nostre negoziazioni colla Danimarca? Si è adoperato pel suo protetto per quanto ha potuto e voluto a Nicolsburgo.

Ora, quando il trattato di pace è stato conchiuso egli lo conosceva, egli ha dichiarato a più riprese che n'era contento; ma questo trattato non gli accordava un diritto di sorveglianza sulla Prussia e l'Austria.

La pretensione d'immischiarsi dello stabilire la frontiera dello Slesvig del nord è in ritardo di dodici mesi interi. Un anno fa, sarebbe stato tempo di fare per l'ultima volta un'obbiezione quando la Prussia acquistava i ducati; se egli

# APPENDICE

## MISCELLANEE SCIENTIFICHE

### Il mare.

Il mare! Ecco un argomento ugualmente fecondo per i poeti, per gli artisti, e per gli scienziati; ecco una fonte inesauribile di meditazioni e di studi; una miniera di ricchezze per il commercio e per le industrie; un serbatoio di alimenti che l'uomo alterna con quelli che gli offre la terra.

Il mare, che muto testimone d'innumerevoli rivoluzioni del nostro pianeta, nelle sue vaste profondità accoglie i misteri di una vita tutta propria della quale non conosciamo che pochi fatti, si potrebbe quasi personificare e dire che ha un'anima ed una vita. Portiamoci sulle sue sponde e dinnanzi al vasto orizzonte che esso ci presenta noi scorgeremo nelle sue onde l'immagine dell'agitazione e del riposo, della calma e della tempesta; l'occhio rimane impotente ad abbracciare un sì grandioso spettacolo e l'immaginazione ne va smarrita.

Chiunque vede per la prima volta il mare prova una serie sì rapida di sensazioni, che generando nella sua mente confusione, gli torna impossibile il definirle. Quegli stessi che da lungo tempo abitano le sue sponde e lo han veduto sotto tutti i suoi aspetti di calma e di tempesta, lungi dal saziarsi di questo spettacolo, vi trovano ogni giorno nuove bellezze, nuove attrattive. Qual maggiore importanza non hanno queste attrattive, queste bellezze per lo studioso che voglia farne oggetto di ricerche e meditarvi sopra? Il campo è assai vasto, perchè numerosi sono i fenomeni che il mare presenta all'uomo di scienza. La sua storia, la sua natura, le sue profondità, le sue correnti, l'azione che esercita sulle roccie che bagna, la sua influenza sui climi, i suoi rapporti coll'uomo, gli esseri viventi vegetali ed animali che racchiude in se stesso, ecco i principali fenomeni che il mare offre ad una mente colta; non è dunque a maravigliarsi che abbia esso occupato un posto di alta importanza nelle tradizioni e nella letteratura dei popoli i più antichi. Se si potesse mettere insieme tutto quanto si è scritto sul mare vi sarebbe da formarne una biblioteca rispettabile!

Per riandare sulla storia del mare occorre di accennare quella dell'intero globo terrestre; cosa era essa in origine la terra?

Una massa enorme di vapori e di gas incandescenti, analoga a quegli astri che in qualche modo noi vediamo formarsi sotto i nostri occhi e chiamiamo *nebulose*.

Questa massa gassosa posta nello spazio in cui si muoveva rotando su se stessa cominciò a raffreddarsi per effetto del raggiamento continuo in ogni parte. Questo raffreddamento fece sì che i gas ed i vapori si condensassero e dal condensamento si passasse a uno stato di liquefazione, il quale cominciò sul centro della massa con la formazione di un nocciuolo. Quel nocciolo ingrossatosi sempre più principiò a cuoprirsi qua e là di una pellicola solida, la quale poi si estese su tutto il nocciolo e s'ingrossò. A questo punto ebbero origine le acque che condensate caddero sulla superficie terrestre e costituirono i mari. Fu in tal guisa che al regno del fuoco tenne dietro quello dell'acqua.

L'oceano regnò a quell'epoca su tutta la superficie terrestre, spettacolo di tristezza e di squallore.

Ma le materie incandescenti gazzose rimaste imprigionate nel nocciolo solido del globo cominciarono a reagire contro di esso. Fu ben presto dato il segnale di una lotta gigantesca che durò per lungo lasso di secoli Primi risultati di questa lotta furono alcuni sollevamenti della crosta terrestre. Si formarono alcune isole la cui estensione andò crescendo continuamente, finchè i continenti e le grandi isole presero il loro assetto definitivo ed i mari si racchiusero nei baccini in cui con poche diversità si trovano tuttora.

Allora si potè dire terminata l'epoca delle grandi rivoluzioni terrestri, essendo la parte emersa della superficie del nostro globo rimasta tale qual era a quell'epoca, tranne gli insensibili cambiamenti operati dagl'interrimenti dei fiumi e dai lenti sollevamenti ed abbassamenti del suolo che tuttora vi avvengono.

Di questi movimenti del suolo si può dire che se ne hanno in ogni parte del mondo; però, siccome sono lentissimi, torna assai malagevole avvertirli entro terra, mentre più palesi si fanno presso il mare dove abbiamo un gran piano a cui riferirli.

Le coste occidentali di Svezia e d'Inghilterra si sollevano, il porto di Hite nel Kent oggi è una prateria, mentre al sud la costa si va abbassando. Anche le coste dell'Olanda sono in abbassamento, e prova ne sono le dighe colle quali quegli abitanti cercano di far schermo al mare.

Senza andare poi cercando esempi al di fuori d'Italia, abbiamo presso di noi le tre famose colonne del tempio di Serapide a Pozzuoli, le quali hanno in se stesse le prove di successivi abbassamenti e sollevamenti, in modo che, mentre furono altra volta immerse nel mare, ora ne sono fuori, quantunque sia già cominciato un movimento di abbassamento.

A Monte Tignoso, presso Livorno, a circa 25 metri sul livello del mare si trova una roccia intaccata da molluschi marini a spaccature piene di conchiglie di mare. È rinomata sotto questo riguardo la collina di Monte Mario presso Roma, ove pure numerosi s'incontrano i depositi di conchiglie marittime. Nel litorale ligure, dalla parte della Spezia, vi sono segni di un abbassamento antichissimo del terreno.

Questi movimenti del terreno, che han tuttora luogo in ogni parte della terra, sono una

vi si credeva autorizzato; infatti non si neglesse di farlo, ma tutto ciò che si potè ottenere in quel punto decisivo, si fu di rimettere al giudizio della Prussia la quistione di sapere se vi sarebbe mezzo di tener conto dei voti espressi dal governo francese. È questo l'unico e vero senso dell'art. 5 del trattato di Praga.

L'esecuzione di quest'articolo esige un esame serio, specialmente nelle negoziazioni col gabinetto di Copenaga, negoziazioni che infatti furono avviate. Non è egli il dovere della Francia di attenderne la fine, avanti di pronunciare una parola di malcontento o di delusione? E generalmente, il solo diritto ch'essa abbia, è di dire la sua opinione sull'esito che avrà avuto la cosa.

L'attitudine che la Prussia ha costantemente serbata verso di essa può servirle di garanzia che, negli accordamenti che si conchiuderanno, si terrà il maggior conto possibile della promessa che le fu fatta a Nicolsburg. Mediante il suo avvertimento impaziente che in ogni caso, è contenuto nel dispaccio qui rimesso, se non dice di più, la Francia oltrepassa il suo diritto e contravviene al dovere obbligatorio per tutti di rispettare la dignità e l'indipendenza degli Stati nei loro affari e risoluzioni interne. Forse abbiamo da troppo lungo tempo già, lasciato la Francia esercitare una critica sconveniente sui nostri affari interni. Non ci arresteremo più per dire che, noi pure, possiamo divenir suscettibili e che domandiamo che ci si tratti con riguardo.

Lo stesso giornale dice in un altro articolo:

Il governo francese ha egli uno scopo ben determinato? Gli è dubbioso: ma in nessun caso, le cose non possono continuare su questo piede di una tutela che s'impone, di noie incessanti che generano una pace armata ed una incertezza completa in tutte le relazioni. Si disse già abbastanza all'impero francese che l'evacuazione del Lussemburgo era un ultimo tentativo per sapere se si potesse vivere in pace seco lui. Già in allora non si aveva paura niente affatto di lui; ma tutto ciò che si poteva fare per evitare un immenso massacro d'uomini, senza scopo, la Germania lo fece.

Ma s'interpretò male ciò alle Tuileries, e si credè che continuando a spingere ed a premere, si coglierebbero altri allori diplomatici. Gli è dunque tempo di finirla con tutte le graziosità dalla nostra parte, e di dire apertamente all'impero francese che non vi è in Germania un solo partito che voglia fare dei sagrifizii per rialzare il suo splendore.

---

Togliamo dall'*Indipendenza Ellenica* la seguente circolare diretta dal ministro degli affari esteri ai ministri di Grecia a Londra, Parigi, Pietroburgo, Vienna e Firenze:

Signor ministro,

Quando il serdar-ekrem Omer pascià fu chiamato al comando delle forze turche in Candia, mi sono affrettato a portare a vostra conoscenza i ragguagli che ci erano pervenuti, e secondo i quali il Governo ottomano, non isperando più vincere l'insurrezione colla forza delle armi, aveva deciso di usare dei mezzi meno onerosi per lui e più efficaci, a parer suo, ma riprovati dal Codice di guerra fra nazioni civili.

Ci avevano assicurato che il sistema che il serdar-ekrem doveva adottare era di devastare il paese per agire sugli insorti colle spogliazioni e la fame, e di sgozzare le donne ed i fanciulli per opprimere in tal guisa quelli che le baionette turche non avevano potuto domare.

Infatti, fin dai primi passi di Omer in Candia, è stato constatato che le crudeltà, le atrocità, a cui le forze turche si abbandonavano fino allora, erano oltrepassate dall'azione sistematica che veniva inaugurata.

Vi ho ragguagliato di tutto, e voi ne avete parlato a S. E. il ministro degli affari esteri di... che ne fu commosso.

Oggi noi riceviamo comunicazione di un documento emanato dal Governo provvisorio di Candia e diretto ai consoli residenti a Canea. Questo documento conferma quanto vi aveva scritto finora, ed offre un quadro straziante della situazione dell'isola.

Dinanzi a tale situazione la Grecia non può stare silenziosa. Il popolo greco ha diritto d'esigere che il Governo faccia un appello al mondo incivilito perchè non permetta che si compiano impunemente sotto i suoi occhi delitti che disonorano l'umanità.

Non sarebbe permesso al Governo di dimenticare, in questo momento, che i greci di Candia non hanno preso piccola parte alla fondazione del regno di Grecia, non hanno meno sacrificato, e dianzi hanno manifestato altamente e spontaneamente la loro volontà d'essere riuniti al regno di Grecia.

Questa dichiarazione dei cretesi aggiunge un nuovo titolo a quelli che il regno di Grecia possiede dalla sua creazione per trattare la causa di questo popolo dinanzi all'Europa. Dopo aver dato lettura al ministro degli affari esteri di..... della nota, diretta ai consoli del governo provvisorio di Candia, vogliate pregare S. E. d'informarvi quali sono i provvedimenti che le potenze firmatarie del trattato del 1856 si propongono di prendere per metter fine ad uno stato di cose, che, certo, non era da loro preveduto quando firmarono quel trattato.

Il Governo del Re, trovandosi in una posizione difficile, ha saputo, senza mancare ai suoi doveri verso i suoi fratelli di Candia, senza abdicare la sua posizione in Oriente, non turbare la pace dell'Europa.

Le potenze non tollereranno che la Turchia profitti di questa pace per soffocare colla devastazione, coll'incendio, col sacrilegio e la strage, gli sforzi d'un nobile popolo che aspira a conquistare la sua libertà con una guerra leale ed a riunire i suoi destini a quelli dei suoi fratelli del regno di Grecia.

# NOTIZIE ESTERE

La stampa francese continua ad occuparsi della pretesa nota diplomatica del governo imperiale relativamente alla questione dello Slesvig. La difficoltà, come avverte il nostro corrispondente di Parigi, sta nel conciliare le smentite del *Moniteur* col linguaggio dei giornali tedeschi, i quali senza sofisticare sulle parole, sostengono che se non era una *nota* propriamente detta, era almeno un *dispaccio*. Ecco ciò che si legge a questo proposito nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« In fondo a tutto ciò vi dev'essere un malinteso. I giornali tedeschi non hanno mai, che noi sappiamo, parlato di una nota, ma di un dispaccio. Del resto, le comunicazioni irritanti contro le quali il *Moniteur* protesta sono piuttosto il fatto della stampa tedesca. Sventuratamente esse trovano incoraggiamento nel linguaggio che la stampa francese tiene da troppo lungo tempo contro la Germania e specialmente contro la Prussia. »

Dopo ciò non è strano che la stampa prussiana sia quasi unanime nel protestare contro questo intervento francese.

Diamo separatamente, su questo argomento un violento articolo della *Gazzetta Nazionale* di Berlino.

Ma i giornali ufficiosi francesi, dal loro canto, sono anche unanimi nello spiegare l'accaduto, in modo da toglierli gran parte della sua importanza. Non si tratta nè di nota nè di dispaccio, dicono la *France* e la *Patrie*, ma di semplici colloqui tra il rappresentante francese a Berlino e il sig. Di Thile che faceva le veci del signor Di Bismark assente. Il nostro corrispondente di Parigi è anche di questo avviso. Aggiunge però che forse il rappresentante francese ha commesso l'imprudenza di leggere al signor Di Thile alcune istruzioni che aveva ricevute dal sig. Di Moustier e che doveva tener per sè solo. Questa lettura inopportuna e non autorizzata dal Governo francese sarebbe quella che ha dato origine alle voci relative all'esistenza di un dispaccio. Con siffatta versione andrebbe pure d'accordo il linguaggio di Lord Stanley alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il quale rispondendo ad un'interpellanza del sig. Griffith si contentò di parlare di comunicazioni fatte dal Governo francese a quello di Berlino, senza poi affermare che queste comunicazioni avessero la forma di Nota o di dispaccio.

Diamo ora le seguenti parole del *Morning Post* del 30 segnalate dal telegrafo:

« Se non siamo male informati, il risultato dell'identico linguaggio tenuto a Berlino dai rappresentanti la Francia e la Russia è sul punto di produrre eccellenti risultati. Il governo prussiano sembra esser dispostissimo ad accettare i consigli amichevoli che gli furono porti, e crediamo perciò sia imminente una soddisfacente soluzione della questione del nord dello Sleswig, che diede origine a tante assurde invenzioni. »

Leggiamo nell'*Etendard* del 30 luglio:

« A Madrid giunsero notizie del marchese de la Ribeira, ministro di Spagna a Messico. Egli annunziava che avrebbe lasciato Messico dopo l'arrivo di Juarez. »

Il *Morning Post* ha Dublino, 30, per telegrafo:

« Il generale Fariola sarà processato per tradimento. Fu riconosciuta la sua identità dal generale Massey; Clesuret, il francese che comandava i feniani, lo riconobbe. Gli fu trovata una lettera del colonnello Kelly, il capo dei feniani. Il prigioniero confessò la sua connivenza coi feniani con molto sangue freddo. »

Scrivono alla *Reuter* da Nuova-York, in data del 18 luglio:

« La Camera dei rappresentanti ha adottato una risoluzione che incarica il Comitato giudiziario di esaminare le circostanze dell'amnistia accordata dal presidente al generale confederato Cameron, il quale depose recentemente nel processo di Surratt in favore di esso; il preambolo della risoluzione dichiara che il presidente Johnson ha simpatizzato cogli assassini di Lincoln col perdonare al generale Cameron.

« La Camera ha poi adottato una risoluzione che richiama l'attenzione del presidente sulle spedizioni che si organizzano contro il Messico e perchè impedisca tali spedizioni.

« Si annunzia che il reclutamento di volontari aumenta rapidamente nel Sud.

« Notizie dal Messico annunziano che Juarez ha riaperto il porto di Tampico. Gomez e Canales erano in aperta ribellione contro Juarez e dichiararono lo Stato di Tamaulipas indipendente.

« Notizie da Haïti recano che Salnave è stato eletto ad unanimità presidente di quella repubblica. »

La stessa Agenzia ha da Vera-Cruz, in data del 14, che la signora Juarez è stata accolta entusiasticamente in quella città. Juarez giunto nella capitale, rifiutò la sua rielezione a presidente.

Vidaurry è stato fucilato a Queretaro, altri furono condannati al carcere. Si conferma l'esecuzione di Sant'Anna.

Marquez è sempre nascosto nella capitale, se viene catturato sarà fucilato. La fregata austriaca *Elisabeth* ricevette a bordo molti rifugiati di Vera-Cruz.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione).

*Parigi*, 30 *luglio*. — Da tutte le parti piovono le smentite sulla nota del *Moniteur* che siamo stati fra i primi a dichiararvi inesatta. Io non parlo soltanto dell'opinione pubblica che non v'ha prestato fede un solo momento, ma una ben più grave testimonianza è quella di lord Stanley, il quale ha confermata solennemente l'esistenza dei passi fatti dalla Francia presso il gabinetto di Berlino! Il giornale ufficiale nella sua nota rassicurante, ha adoperate parole equivoche. Se nessuna nota propriamente detta venne consegnata al gabinetto prussiano, vi furono però istruzioni del signor di Moustier al rappresentante francese a Berlino, ed un colloquio di quest'ultimo col signor Di Thile. All'interpellanza del signor Griffith il governo inglese ha risposto che il governo francese aveva fatte delle comunicazioni al gabinetto di Berlino, ma che non poteva farle conoscere.

E il *Moniteur* è tanto ingenuo da credere che ristabilirà la fiducia!

I giornali tedeschi, conviene pure riconoscerlo, non hanno mai messo in dubbio il tentativo d'intervento diplomatico fatto dalla Francia, ed oggi ancora le due smentite del *Moniteur* valgono per essi un'affermazione.

Quindi in tutta la Germania è un grido solo contro la Francia che vuole immischiarsi di ciò che non la riguarda, ricominciare la questione del Lussemburgo, tener la Germania sotto tutela, ecc.

È in fondo non v'è alcuna ragione di menar tanto rumore, giacchè il governo francese ha solamente ricordato alla Prussia le promesse fatte nel trattato di Praga.

Il signor Di Goltz che parte domani per Berlino in congedo, reca seco le assicurazioni più pacifiche. La sua partenza stessa, in queste circostanze, è una prova dell'esagerazione delle voci degli scorsi giorni. Il giornale la *France* spera che la presenza di quel diplomatico a Berlino contribuirà a modificare l'attitudine d'una parte della stampa prussiana ed a temperare qualcuno de' suoi apprezzamenti riguardo alla Francia.

Vi è una certa analogia fra l'incidente del generale Dumont a Roma e l'affare della nota francese a Berlino, almeno dal punto di vista delle esagerazioni. Il governo francese dice il vero quando afferma che il generale Dumont non aveva alcuna missione ufficiale, e in Italia si avrebbe torto di non prestar fede a questa dichiarazione. Posto anche il caso che il generale Dumont avesse pronunziate le parole che gli vengono attribuite, lo avrebbe fatto sotto la propria risponsabilità e senza alcuna missione dal governo. Il signor di Moustier ne sapeva nulla ed ha conosciuto l'incidente di Roma dai giornali. Fu il maresciallo Niel che diede delle istruzioni ufficiose al generale Dumont, ma questi le interpretò male.

Il principe Umberto è aspettato domani a Parigi, dove rimarrà alcuni giorni.

Si parla di sciogliere la legione d'Antibo e di riordinarla su nuove basi.

Corre voce che il signor Rohuer ritardi il suo viaggio a Carlsbad.

L'imperatrice è ritornata soddisfattissima del modo amichevole in cui venne accolta dalla regina Vittoria.

Si continua a parlare d'un viaggio dell'imperatore a Lilla. Egli passerebbe per Dunkerque. Gli si attribuisce l'intenzione d'ingrandire questo porto e di destinarlo ad uso della marina di guerra.

Il servizio dei battelli a vapore sulla Senna, stabilito in occasione dell'esposizione, è venuto in tanto favore presso il pubblico parigino che probabilmente verrà conservato anche in avvenire.

Il principe Michele di Servia giunge oggi a Parigi.

Corre voce all'ambasciata inglese che, nel mese prossimo, l'imperatore si recherà a far visita alla regina Vittoria. Mi pare più verosimile il viaggio di Napoleone III ad Ischl.

Il vicerè d'Egitto e Nubar bascià hanno corso l'altra sera un gran pericolo. La loro carrozza si è rovesciata sul *boulevard* Poissonnière. Per buona ventura non si fecero alcun male e soltanto furono costretti ad entrare in un *restaurant* per riparare il disordine dei loro abiti.

Il signor Behic, già ministro dei lavori pubblici, che va a Copenaghen, ha per missione di studiare le condizioni navali della Danimarca.

Il principe imperiale ritornerà a Parigi nel corso della settimana prossima.

*PS.* Ecco un'altra versione che corre sugli affari della Germania, e forse non è la più inverosimile. Si attribuisce tutta la colpa di questo incidente al signor Lefebvre, incaricato d'affari francese, che avrebbe lette, senza esservi autorizzato, le istruzioni che aveva ricevute. E il signor Di Thiel, naturalmente, ne ha preso atto!

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. La legge del 28 luglio con la quale, la legge del 24 gennaio 1864, nº 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali è estesa alle provincie della Venezia e di Mantova.

Alle disposizioni transitorie di detta legge viene aggiunto e sarà comune a tutto il Regno il seguente:

« Art. 23. Per le affrancazioni che avranno « luogo a tutto l'anno 1871 il valore delle « derrate e la qualità delle indeterminate « prestazioni in natura, accennati nei due « ultimi capoversi dell'articolo 6 della citata « legge, saranno desunti e stabiliti sulla base « del prezzo e della quantità media di un « ventennio a contare dal 1848 al 1867 in- « clusivamente.

« Dal 1º gennaio 1872 in poi si avrà per « base il decennio, come è disposto negli « anzidetti capoversi. E tale decennio sarà « contato dal 1862 al 1871 inclusivamente. »

2. Il testo del trattato di commercio e di navigazione concluso fra l'Italia e l'Austria, e dai rispettivi plenipotenziari sottoscritto in Firenze il 23 aprile 1867.

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4. La notizia che, con decreti ministeriali del dì 1º agosto furono composti i Giurì per la distribuzione dei premi alle Esposizioni ippiche.

# CRONACA DI FIRENZE

VOX... IN DESERTO

Quante volte abbiamo discusso degli abbellimenti ed anche dei soli indispensabili miglioramenti che si aspettavano dall'edilità fiorentina, abbiamo sempre sentito a risponderci: Tutto sta bene, ma non vogliamo fare come fecesi a Torino per non correre il pericolo di dover allungare il muso come colà si è fatto.

Ebbene, noi crediamo che questo ragionamento non abbia che l'apparenza del buono, perchè il fatto su cui si appoggia viene erroneamente considerato.

Per dimostrarlo basterebbe dimandare se Torino sarebbe maggiormente contenta di avere le sue contrade, le sue piazze nei limiti in cui erano al 1849, pur togliendo dal suo bilancio quei pesi che possono aver portati i debiti fatti per ampliare quella veramente graziosa e comodissima città?

Certamente qualche padrone di casa potrà desiderare anche un terremoto che atterri una metà del fabbricato risparmiando il suo, ma il complesso della cittadinanza è ben contento che siasi approfittato di quegli anni felici per abbellire ed ingrandire quella città che offre tanto allettamento a chi l'abita, per cui, anche perduta la sede del governo, continuerà ad essere una di quelle dove meglio si vive.

Se Firenze adunque crede di far opera savia resistendo alle tentazioni che può darle il trasporto della capitale, a nostro giudizio s'inganna e lascia passare invece una bellissima occasione di salire ad un'altezza maggiore che, la sorte le aveva offerta. Firenze resterà sempre una delle più belle e cospicue città d'Italia e sotto l'aspetto monumentale potrà con Roma e Venezia battersi contro chiunque altra in Europa, ma non avrà preso, avendone pur avuta una propizia occasione, quell'alto posto nelle città moderne, la qual cosa è considerata di qualche valore da tutti quelli che non si pascono esclusivamente di archeologia.

Ed è ben lungi da noi il voler menomare il pregio delle cose antiche, ma per mostrare come il consenso universale in questi tempi accordi anche una grande considerazione alle abitudini della vita moderna ci basterà l'addurre l'esempio di Milano. La città di Milano è forse sotto l'aspetto estetico la città peggio collocata che al mondo siavi mai: non un fiume, non una collina, nulla insomma che la rallegri. Il suo fabbricato per quattro quinti può mettersi a paro, senza essere sicuro di vincere sempre, col fabbricato di Cassano, Treviglio ed Antegnate; eppure chiunque vada a Milano e vi stia qualche giorno, anche dopo avere ammirate le città monumentali, finisce col riconoscere che, se vi ha un po' di esagerazione in quella supremazia che beatamente si arroga quel paese del vero *chez nous* italiano, vi ha anche però un gran fondo di vero e che a Milano non si ha ragione d'invidiare nessun'altra città italiana.

Tutto ciò non lo si deve nè al Duomo, nè all'Arco della Pace, ma a quella pienezza di vita, a quell'abbondanza di comodità, a quell'attenzione con cui si tien dietro ad ogni progresso di vita sociale, cose tutte che corrispondono ad altrettante soddisfazioni di coloro che vi conducono la vita.

Firenze, sotto questo aspetto, si è messa al passo, osservate, ben inteso, le necessarie proporzioni, di tutte le capitali d'Europa, di Torino e di Milano? Sarebbe un'adulazione il rispondere affermativamente.

Di sicuro Firenze ha fatto qualche cosa: l'atterramento delle mura, i nuovi quartieri del Maglio e della Mattonaia segnano un progresso grandissimo nel complesso del sistema edilizio della città. Fra qualche anno, allorchè quelle nuove regioni di Firenze saranno compiute e gli alberi vi saranno diventati più robusti, noi crediamo che saranno desiderate e richieste forse più delle parti più interne della città. E non saranno le muraglie ciclopiche dei grandi palagi quelle che s'invidieranno, forse più di queste si sospirerà dietro ad una qualche tortuosità delle vie, perchè, a nostro giudizio, col sole che batte così forte e col vento che soffia così di frequente non è a Firenze che si deve a trasportare il sistema dei rettilinei che signoreggiano a Torino. Non vogliamo negare il merito di queste nuove opere; ma le due cose essenzialissime che tutti richiedevano e si credeva dovessero essere le prime a farsi, nè si sono fatte, nè per quanto è a temersi, si faranno così presto.

Vogliamo dire della condotta dell'acqua potabile e del riordinamento del centro di Firenze.

---

prova manifesta dell'attuale instabilità della superficie terrestre.

Uno dei più importanti fenomeni che il mare presenta sono le maree. Quel doppio movimento di flusso e riflusso per molti secoli fu un mistero, che gli uomini non seppero spiegare innanzi che Newton scoprisse le leggi dell'attrazione universale.

Le maree sono l'effetto dell'influenza che esercitano sulle acque dei mari le attrazioni combinate del sole e della luna, fenomeno in apparenza assai semplice, ma in realtà complesso e difficile a motivo delle numerose modificazioni che subisce per cause estranee alle attrazioni suddette. Il movimento di ascesa, il flusso, può produrre dei grandi guasti quando venti impetuosi soffiano nella stessa direzione in cui si muovono le acque. Ne abbiamo avuto un recente esempio nella inondazione di Venezia, avvenuta nell'anno corrente. Le coste della Danimarca sono assai spesso sopraffatte da tali disastrose inondazioni.

Ma le maree non sono i soli movimenti dell'Oceano. Le ineguaglianze di temperatura che esistono nelle diverse regioni del globo ed hanno una influenza nell'atmosfera in cui determinano alcune grandi correnti, non mancano di esercitare un'azione analoga anche sulla gran massa delle acque. Le grandi correnti dell'Oceano e quelle secondarie dei mari minori che ne derivano furono con bella frase chiamate dal Maury: *La circolazione dell'Oceano*, rassomigliandole al movimento del sangue nelle nostre vene.

Seguitando a valersi di questa bella similitudine diremo allora che la circolazione dell'Oceano ha i suoi due cuori nel golfo del Messico e del Bengala; le sue arterie nel *Gulf stream* e nella corrente del Bengala le quali servono a trasportare le acque calde ai poli e quelle fredde all'equatore.

Dopo queste grandi correnti vengono come si è detto quelle dei mari minori, così nel Mediterraneo ve ne ha una che entrando per lo stretto di Gibilterra, scorre verso levante radendo la costa d'Affrica, entra nel mare Nero e dopo aver costeggiato la Grecia, l'Italia, la Francia, la Spagna, torna verso il suo punto di partenza, lasciando così sempre le terre alla sua destra. Questa però non è la sola corrente del Mediterraneo, havvene una sottomarina, la quale porta le acque del Mediterraneo verso l'Oceano. Per citare un fatto dovuto all'azione di questa corrente racconteremo come un sul finire del secolo XVII un brick olandese, assalito fra Tangeri e Tarifa da un corsaro, fu cannoneggiato e messo a picco, ma non completamente, essendo rimasto sollevato dal fondo del mare, perchè pieno di olii e di spiriti. Ciò fece sì che la nave dopo varii giorni fosse gettata sulla costa di Tangeri lungi qualche miglia dal luogo in cui erasi sommersa.

Concorre poi a provare l'esistenza di questa sotto corrente marittima nel Mediterraneo, il calcolo della quantità d'acqua immessa nel Mediterraneo dalla corrente superiore proveniente dallo stretto di Gibilterra. Questa quantità annualmente ascende a 12 miriametri cubi; aggiuntale la quantità di acqua dolce che vi versano i fiumi per un miriametro cubo all'anno si hanno 13 miriametri. Ora quella che si perde per l'evaporazione è di due miriametri cubi all'anno; vi sarebbe dunque un eccesso di 11 miriametri cubi se non vi fosse una corrente sottomarina che lo smaltisse.

Alle maree, alle correnti debbonsi aggiungere le tempeste, le quali sono gli spasimi dell'Oceano. Non è da credersi che le tempeste non presentino argomento di serii studi. L'atmosfera vi entra per una gran parte in questi movimenti, ed oggi nella meteorologia si studia con impegno questo legame fra l'atmosfera e le tempeste dei mari. Speriamo un successo a queste importanti ricerche dalle quali l'umanità ha molto da guadagnare.

Passando a parlare della vita propriamente detta dell'Oceano, delle innumerevoli specie di esseri organizzati che popolano le sue acque, non è un'esagerazione il dire che troviamo là tanta varietà di esseri viventi quanta ve n'ha sulla terra. Dai grandi pesci, dai giganti del mare, si giunge alle miriadi d'infusorii microscopici passando per svariatissime serie di specie che noi appena conosciamo. Quelle miriadi d'infusorii che certe volte colorano le acque marine, come nel mar Rosso, e le rendono fosforescenti sono una prova evidente della moltiplicità della vita sul mare. È ancora in quest'ultima classe di esseri, che si trovano quelli chiamati gli operai del mare, i quali colle loro secrezioni calcaree o silicee vengono a formare strati solidi di un considerevole spessore. Tali sono, p. e., i coralli coi loro banchi.

Qual cosa poi dire della variabilità di forma e di colore che si riscontra nei pesci?

Finalmente quando il mare si venga a considerare nei suoi rapporti coll'uomo, e colla sua civiltà non meno interessante è lo studio. — Il mare presso le moderne nazioni è un gran campo di sviluppo morale. La influenza che questa massa di acqua ha esercitato sulla civiltà non fu sempre abbastanza conosciuta ed apprezzata. I mari, che pure fu detto essere stati creati per isolare le nazioni, servirono ad agevolare le comunicazioni ed i commerci fra le varie parti del mondo; furono e sono tuttora le principali arterie del commercio mondiale.

Questo colpo d'occhio gettato sul mare rivela pallidamente l'importanza delle questioni che ad esso si annettono. Sono questioni in cui han la lor parte tutte le scienze; ci basti averle additate. Nella stagione in cui siamo il mare è la gran calamita del mondo elegante; le sue sponde si popolano, e migliaia di persone vi cercano un rifugio all'ardore della estate. Se tu sei, o lettore, nel numero di coloro a cui è dato respirare le aure marittime, ricordati di quanto siam venuti discorrendo, ed apprendi che oltre al diletto havvi qualche altra cosa, che deve fissare l'attenzione dell'uomo sul mare.

Non parliamo della prima di queste opere, in primo luogo perchè la vediamo almeno raccomandata allo zelo dell'onorevole Fenzi il quale, se non altro, obbliga il sindaco ed il Consiglio comunale a parlarne; ma dell'altra si può dire che fu un vero sogno di poeti e dopo quel poco diverbio dell'anno scorso e quel cicalio cui diede recente origine la lettera del signor prefetto al sindaco, cadde pel proprio peso nel più profondo obblio. Eppure pare a noi che tutti oramai dovrebbero essere nauseati di quell' infusione che si estrae dai pozzi e che dopo quattro o cinque ore vi prende l'aspetto oleoso della putrefazione. Vada o resti la capitale, un po' d'acqua buona, non foss'altro per non guastare a quelli che l'amano battezzato, il vino che è buonissimo, non dovrebbe dispiacere ai fiorentini che in ogni caso resteranno qui. Il riordinamento del centro di Firenze era poi quello che doveva dare appunto il modo di mettere questa città al livello delle altre in ciò che, come abbiamo detto, costituisce l'abitudine del vivere moderno; era quello che tutte le altre città col mezzo dei teatri, dei caffè, della concentrazione del commercio di lusso, dell' opportunità a geniali e piacevoli ritrovi, hanno cercato di procurarsi con sacrificii assai maggiori di quelli che alla città di Firenze si richiedevano.

Non vogliamo fare come a Torino; non è in questo caso una scusa: è piuttosto un pretesto per coprire quel beato principio dell' inerzia che si ammanta impropriamente delle spoglie di una specie di virtù conservativa. Siamo, se vuolsi, conservatori anche noi; ma intendiamoci: conservatori in qual senso? Gli edili di Firenze dovrebbero sospettare per lo meno che non furono nominati per conservare le muraglie più o meno antiche delle case e dei vicoli, ma per conservare al loro municipio quell'alto posto che aveva fra le altre illustri città e che andrà smarrito se mentre le altre procedono essa rimane beatamente estatica nella contemplazione delle sue glorie passate.

---

Il 1° corrente, alle 6 pomeridiane, un tale F. M. calzolaro dimorante a Firenze, presentavasi alla barriera della Mattonaia per introdursi in città con un involto. Avvertito dalle guardie che non poteva passare, prese ad ingiuriarle villanamente, ragione per cui venne arrestato da esse e consegnato alle guardie di questura.

---

Dalle guardie municipali venerdì fu arrestato un tale Matteo B... che aveva involato un soprabito ad un operaio addetto ai lavori del nuovo Lungarno al ponte alle Grazie.

---

Il sessagenario Innocenzo G., possidente, dimorante fuori di porta alla Croce, che da molto tempo era ammalato, nelle ore pomeridiane di venerdì uccidevasi con lo spararsi un colpo di pistola alla bocca.

---

È uscito il fascicolo ottavo della *Nuova Antologia* 1° agosto 1867, che contiene le seguenti materie:

*La Poesia giocosa in Italia.* Parte terza ed ultima di Pietro Fanfani. — *Virgilio nella tradizione popolare del Medio Evo.* Virgilio mago innamorato (*Fine*), di Domenico Comparetti. — *Vittoria Accoramboni.* (Storia del secolo XVI), di Domenico Gnoli. — *Giuseppe Puccioni e la Scienza penale.* Indipendenza della magistratura toscana; Effetti del suo spirito progressivo nelle altre magistrature italiane; Errore de' commentari ufficiali; Esempi della libertà interpretativa di Giuseppe Puccioni: Pena di morte, ecc. Parte terza ed ultima, di Francesco Carrara. — *La Chiesa, lo Stato e la Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico,* di Antonio Scialoia. — *Gli Artisti italiani premiati a Parigi e il critico Maxime Du Camp della Révue des deux Mondes*, di Vito Beltrani. — *La legge di riforma elettorale nella Camera dei Comuni,* di Ruggiero Bonghi. — *Rassegna letteraria. Alberto,* poema contemporaneo di Francesca Lutti, con un discorso di Andrea Maffei. Firenze, succ. Le Monnier, 1867, pag. XXVI-453, di Isidoro Del Lungo; *Le signe de la croix avant le christianisme*, par G. de Martillet. Paris, Reinwald, 1866, di Z. — *Rassegna drammatica.* Teatro francese. *Galilée,* dramma in 3 atti e in versi, di Ponsard. Teatro italiano: *Sofocle,* dramma in 5 atti e in versi, di P. Giacometti (Augusto Franchetti). — *Rassegna politica.* I. Il lavoro legislativo; II. Discussione dei bilanci; III. Legge sull'asse ecclesiastico; IV. Cattiva posizione in cui è lasciata la finanza; V. Condotta del Ministero; VI. Roma e la Francia; VII. Situazione d'Europa; VIII. Il Messico e gli Stati Uniti, di B. — *Bollettino bibliografico.*

---

R. TEATRO PAGLIANO

La sera di sabato 3 agosto 1867 a ore 8 1/2, prima rappresentazione dell' opera nuova *Lorenzo Soderini.*

---

Nella giornata del 1° agosto il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 31,5 e la minima di + 15,5.

Nella notte del 2 agosto la temperatura minima di + 16,0.

---

*Nota dei defunti denunziati il giorno 1° agosto.*

Cipriani Giovan Domenico, d'anni 60 — Adonient Carlotta, id. 43 — Tassinari Maria, id. 20 — Fabbrini Vincenzo, id. 38 — Bigerini Domenico, id. 25 — Vezzosi Pasquale, id. 36 — Giampieri Innocenzio, id. 68.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 1° agosto 1867 furono 30, cioè 19 maschi, 9 femmine e 2 nati morti.

*Matrimoni celebrati nel dì 1° agosto 1867.*

Fusi Serafino, impiegato riposato, di età maggiore, di Galluzzo, e Ancillotti Colomba, att. a casa, di età maggiore, di Empoli.

Bajardelli Giuseppe, cocchiere, di età maggiore, di Jesi e Cecchi Ersiglia, sarta, di età maggiore, di Firenze.



# NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente pubblica il prodotto della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità nel 1° trimestre dell'anno corrente.

I trasporti ordinari di viaggiatori, bagagli e merci produssero L. 811,968 24, cioè L. 28,594 60 di più che nel 1° trimestre del 1866, nel quale produssero soltanto lire 783,373 61.

Nei trasporti di viaggiatori, bagagli e merci fatti per conto del Governo vi fu una differenza in più di L. 63,934 25 a favore del 1867, poichè nel 1° trimestre di quest'anno s' introitarono L. 894,526 52, mentre l'anno prima s'introitò soltanto L. 830,592 27.

— L'*Italia Militare* del 2 agosto scrive:

Un corrispondente palermitano scrive alla *Riforma* che « i carcerati di Catania sono mal trattati e che la truppa entrò nel carcere presentando a quei digraziati la punta delle baionette, per cui parecchi rimasero estinti. » — Noi non sappiamo capire davvero come si possa uccidere un uomo *presentandogli* la punta d'una baionetta, come si *presenterebbe* un mazzolino di fiori; ma, a parte la frase, invitiamo il corrispondente della *Riforma* a leggere la *vera* relazione del fatto pubblicata dalla *Gazzetta di Messina.* Ai carcerati che *presentano* dei colpi di pistola, ci pare sia lecito il *presentare* dei colpi di baionetta.

— Alla *Gazzetta delle Romagne* del 2 scrivono da Cento il 31 luglio:

All'alba del 28, tosto che si seppe la sventura che aveva colpito la famiglia del comm. F. Bergatti, accorsero sul luogo il luogotenente dei carabinieri, il sig. pretore e delegato di pubblica sicurezza, nonchè carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. Fatte le debite investigazioni si ebbero gravi indizi a carico di certi Fune Gaetano, Castellazzi Luigi, Lupi Pompeo e Guerra Desiderio, tutti quattro persone pregiudicate ed altre volte carcerati per grassazioni, motivo per cui i medesimi furono arrestati e dati in mano alla giustizia; fu pure arrestato certo Luigi Testoni, anch'esso persona molto pregiudicata.

Furono sul luogo il sig. procuratore del Re, il giudice istruttore ed il capitano dei carabinieri di Ferrara.

I carabinieri ed autorità di pubblica sicurezza gareggiarono fra loro onde venire allo scoprimento dei rei.

— La *Gazzetta di Torino* del 1° agosto annunzia che, la pirofregata *Ancona* si reca in riparazione a Tolone.

— Nel loro breve soggiorno sulle rive del lago di Lucerna il duca e la duchessa d'Aosta fecero la salita del Righi e passarono una notte su quel culmine, onde assistere al tramonto ed allo spuntar del sole, spettacolo che ognun sa quanto sia incantevole veduto dalla celebre vetta, d'onde lo sguardo spazia su di un immenso e delizioso panorama.

— I creditori esteri della oberata Società dei canali Cavour potranno farsi presentare nell'assemblea che avrà luogo il 4 corrente per la nomina dei sindaci del fallimento, con che al relativo mandato di procura sia unita un'apposita attestazione consolare dalla quale risulti l'effettivo possesso di obbligazioni.

— Alla *Perseveranza* del 2 scrivono da Casalmajocco nel circondario di Lodi, che la direzione ed amministrazione dell'istituto delle povere figlie pericolanti in Milano, non appena fu informata che i comuni di Casalmajocco e di Dresano, nei quali tiene i suoi possedimenti, stavano apprestando le rispettive case di soccorso per i poveri affetti dal cholera, si è affrettata far tenere ad entrambi gli ospedali dei detti comuni letti compiuti, coperte e lini, associandosi così, anzi emulando la carità privata, che non manca nei comuni suddetti.

— Ieri, scrive il *Giornale di Padova* del 1° agosto, le bandiere tricolori sventolavano per tutte le vie della nostra città, unicamente per festeggiare l'anniversario del giorno in cui entrò in Padova il re Vittorio Emanuele II acclamato nostro principe e liberatore.

— Il *Giornale di Padova* annunzia correre voce che il professore Tito Vanzetti sia stato creato commendatore dell' ordine mauriziano, e riammesso al posto di professore di chirurgia in quella R. Università.

— All'*Amiternino* di Aquila degli Abruzzi scrivono da Guardiagrele il 25 luglio:

Questa mattina verso le ore otto antim. è giunto qui il garzone di Anriti a cavallo, a chiamare la forza perchè il suo padrone Giacinto era stato circondato al casino da quattordici briganti. In un momento si è riunito un gran numero di popolo e i contadini si sono avventati come tigri nel combattimento. Sino ad ora che vi scrivo sono stati ricondotti qui sei briganti morti, due contadini de la G. N. ed un contadino ferito gravemente e due altri leggermente. I briganti erano armati di tutto punto con fucili a due canne, revolver e cappotte dell'abito de' Francescani, ed ai bottoni delle correggie de' fucili vi stava scritto Gendarmeria Pontificia.

— Il *Giornale di Sicilia* del 29 luglio annunzia che, l'agente del signor duca di Aumale ha inviato al signor prefetto, in nome del suo costituente, lire 500 per distribuirsi alle famiglie povere di Terrasini.

---

***Onorificenza.*** — Si legge nel *Giornale ufficiale di Monaco* che, con R. decreto del 27 giugno, fu approvata la nomina fatta dalla R. Accademia delle scienze di Baviera del professore Carlo Matteucci al posto d'uno dei dodici soci ordinari, nomina che fu proclamata nella seduta pubblica del 25 luglio.

***Conversazione edificante.*** — Nell'ufficio di un giornale ultra-cattolico, scrive lo *Charivary*, l' altro giorno udimmo questo dialoghetto:

— Dunque, gli eletti passeranno l'eternità a cantare cantici?

— Sì, signore.

— Ma, secondo quel sistema, il paradiso sarà popolato da orfeonisti.

— Precisamente.

— E che cosa faranno dunque i reietti all'inferno?

— Ascolteranno gli orfeonisti del paradiso.

— Poveri disgraziati!

***Un canard transatlantico.*** — Un giornale di Nuova York, scrive la *Patrie*, annunzia che un americano si accinge a traversare l'Oceano a nuoto, per andare ad assistere all'Esposizione universale. Quell'intrepido nuotatore, scrive il periodico americano, si munirà di un apparecchio da nuoto, al quale sarà attaccato un barile contenente delle provvisioni da bocca, e traverserà l'Oceano.

La *Patrie* aggiunge che, è proprio il caso di dire: *Les canards l'on bien passé!*

***Il progresso in China.*** — La *Situation* annunzia che il Governo cinese autorizzò una compagnia estera di illuminare a gaz la città di Pechino.

***Statistica.*** — Secondo l'ultimo censimento, i trentaquattro Stati dell'Unione americana hanno una popolazione di 32 milioni di abitanti. Il solo Stato di Nuova York contiene quattro milioni di abitanti, e la popolazione della città imperiale supera le 800,000 anime.

***Colossi vegetali.*** — Il *Times* scrive che, gli alberi dell'Australia e particolarmente quelli della provincia di Victoria arrivano spesso ad una altezza meravigliosa. Un Karri eucalipto (*eucaliptus coloss.*) misurato da Pemberton Walcott, in una valle dell'Australia orientale si alza 400 piedi, quattro uomini a cavallo possono entrare nell'interno del tronco e muoversi facilmente. Il signor Boyle misurò un *eucaliptus amigdalina* che buttò a terra in una gola della montagna di Dandenong, e lo trovò lungo 420 piedi e largo in proporzione. Un albero della stessa specie aveva le seguenti dimensioni:

Lunghezza del tronco dalla base fino al primo ramo 295 piedi; diametro del tronco alla altezza del primo ramo 4 piedi; lunghezza del tronco dal primo ramo fino al punto ov'era rotta la sommità dell'albero, 70 piedi; diametro del tronco a quella altezza 3 piedi; lunghezza totale del tronco dalla base alla rottura 365 piedi; il tronco a tre piedi dal terreno girava 41 piedi.

Due altri *eucaliptus amigdalina*, misurati a quattro piedi dal terreno, dettero la circonferenza, uno di 53, l'altro di 81 piedi; verso le sorgenti delle Yarra e del Latrobe alcuni arrivano all'altezza di 500 piedi.

Gli alberi dell'Australia gareggiano in altezza se non in grossezza con i celebri giganti delle foreste della California, i *sequori Wellingtonia.* La cima loro darebbe ombra alla sommità del più alto campanile del mondo. quello della cattedrale di Strasburgo e oltrepasserebbe la piramide di Ceope.

***Gli elefanti e l'agricoltura.*** — Nell'India, scrive il *Messager des Alpes*, gli agricoltori inglesi aggiogano l'elefante all'aratro. Di cotesto magnifico animale guerriero essi hanno fatto un pacifico lavoratore. A Londra si fabbricano degli enormi e fortissimi aratri degni del robusto animale. Il vapore li trasporta attraverso il Mediterraneo, l'Istmo di Suez, Il Mar Rosso ed il mare delle Indie.

Ciascun mattino allo spuntare del giorno l'elefante solleva il suo amico auriga per la cintura, se lo pone sulla schiena e se ne va ai campi. Due uomini addetti alla possessione tengono i manichi dell'aratro. Finchè il sole non tramonta, l'elefante cammina sempre e camminando escava dietro di sè una fossa o per meglio dire solleva lunga collina; esso traccia a questo modo un solco largo un metro e mezzo e profondo un metro.

# VARIETÀ

## LA CERAMICA ITALIANA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Il signor Ferdinando de Lasteyrie, nell'*Opinion Nationale* del 28 luglio parla nel seguente modo della ceramica italiana:

Entrando oggi per la prima volta nella sessione italiana della nostra grande Esposizione, salutiamo anzitutto il nobile ridestarsi di coloro che furono i nostri maestri.

Appena spezzato il giogo di un despotismo secolare, il genio d'Italia rinasce a nuova e rigogliosa vita artistica, fecondata dai dolci raggi del sole della libertà. Salutiamo dunque fraternamente l'aurora di questo nuovo rinascimento.

Alla nostra Esposizione del 1855 tutta l'Italia contava 440 espositori, dei quali 75 appena appartenevano alle industrie artistiche.

Quest'anno, al Campo di Marte, l'Italia conta quasi 4000 espositori, dei quali 530 sfoggiano ai nostri occhi tutte le magnificenze dell'arte industriale, cioè: porcellane, vetri di Venezia, mosaici, lavori mirabili di tarsia e gioielleria artistica che fa degno riscontro ad una Esposizione di scultura, con la quale la Francia soltanto può rivaleggiare, e di una scuola di pittura che prova a chiare note come s'ingannassero di gran lunga quelli che la credevano già morta.

Oggi noi non vogliamo parlare che della ceramica italiana, ed è appunto a lei che consacriamo questo articolo.

L'Italia, che ne fu già la culla, oggi è la terra classica delle maioliche artistiche. In quanto poi alla porcellana, essa non potrebbe rivendicarla egualmente come un'industria nazionale, nè molto fiorente in nessun'epoca, ma ebbe però il merito d'imprimere uno stampo particolare sulle poche porcellane che fabbricò.

Due tipi principali, la manifattura di Sevres e quella reale di Sassonia, servirono di modelli ai fabbricanti di porcellane di tutti i paesi d'Europa. Allontanandosi da quei due tipi, l'Italia fu la sola che sapesse produrre qualche cosa di nuovo e di veramente originale, la porcellana di Doccia.

Questa volta, non fu la lista civile di un re, ma sibbene l'iniziativa privata, che pagò le spese dell'innovazione. La manifattura di Doccia, la cui fama è consacrata da più che un secolo, fu fondata verso il 1735 dal marchese Carlo Ginori, capo di una di quelle case patrizie della Toscana che, precedendo lo spirito dominante dell'epoca loro, senza tema di abbassarsi, cercavano nuovi elementi di splendore nell'industria o nel commercio.

La prima direzione artistica di quel magnifico stabilimento fu affidata allo scultore Gaspero Bruschi, lo che spiega la natura specialissima di quella decorazione in rilievo, dipinta quindi a pennello, tipo particolare delle porcellane Ginori antiche e moderne. Qui non si tratta, come in Sassonia, di figurine, di fiori e di frutti fabbricati pezzetto per pezzetto, poi messi assieme, e mediante la cottura incorporati al pezzo principale.

La decorazione tipica delle porcellane Ginori costituisce, nelle sue ristrette proporzioni, dei veri bassi-rilievi. Solamente in alcuni pezzi importanti, come sarebbero delle lastre o dei vasi di grandi dimensioni, alcune figure sporgono in modo che possono dirsi di tutto rilievo.

In quanto alla composizione, i temi sono quasi tutti di stile mitologico, ed il nudo vi predomina. È indubitatamente a ciò che si deve attribuire quell'armonia dolce e rosea, che risalta in mezzo al colorito generale.

Noi lodiamo grandemente la manifattura di Doccia di essersi conservata fedele al suo tipo primitivo. Essa conservò tutti i suoi antichi modelli che riproduce di sovente, e continua a comporne dei nuovi nello stesso stile. Uno degli oggetti più importanti che la fabbrica Ginori abbia esposto in quest'anno, è un grande cofano in ebano intagliato e senza dorature, che inquadra quattro magnifici bassi-rilievi rappresentanti le stagioni, secondo gli antichi modelli del Soldané, uno dei migliori discepoli di Gian Bologna. Questo cofano è di un gusto squisito.

Tacendo dei moltissimi oggetti esposti dal marchese Ginori, come sarebbero calamai con figurine, servizi da thè e da caffè, diremo che fummo incantati di un completo servizio da *dessert* tutti i pezzi del quale sono rosee conchiglie di madreperla.

I pezzi principali sono montati su rami di corallo ed attorniati da figurine. Non vi sono nè dorature nè bronzi in quel servizio di porcellana, che è di una freschezza e di una bellezza eccezionale, e che figurerebbe a dovere sopra una tavola coperta di una tovaglia bianca, di cristalli sfacettati, di frutti e di fiori. Effettivamente, noi crediamo che sarebbe difficile il vedere qualche cosa che rallegrasse meglio gli sguardi, e che avesse una eleganza femminea più distinta. La signora Du Barry, che in mancanza di virtù aveva buon gusto, ne sarebbe per certo andata pazza.

Persistendo, come già abbiamo detto, in quel genere speciale che fece la riputazione della manifattura di Doccia, l' attuale marchese Ginori volle introdurre un poco di varietà nella sua fabbricazione, e perfezionarne tutti i processi. Non limitandosi a fare dell' industria da gran signore, egli studiò profondamente la chimica, visitò tutti i grandi centri di fabbricazione, ed introdusse importanti e notevoli perfezionamenti nella propria manifattura.

L'autore di questo articolo potè convincersi di tutto ciò in una visita che fece di recente al bel stabilimento di Doccia. Per non essere più tributario della Francia, che fornisce il *caolino* a quasi tutti coloro che fabbricano porcellane, il marchese Ginori non risparmiò studi nè ricerche, e già i materiali francesi entrano più poco nella sua fabbricazione. Le sue porcellane bianche per usi domestici, quantunque un poco meno belle di quelle francesi, sono però assai belle.

Il marchese Ginori ha pure voluto fare rivivere la bella industria italiana delle maioliche. Due cooperatori distinti, il chimico Giusto Giusti ed il pittore Francesco Giusti lo assisterono in quel tentativo, i cui primi resultati comparvero alle grandi Esposizioni di Parigi e di Londra. Allora però non furono esposti che dei saggi, ma oggi ci troviamo al cospetto di una numerosa esposizione di maioliche artistiche, notevoli particolarmente per la vivacità dei colori, e che ricordano benissimo le belle maioliche di Faenza, di Urbino, di Gubbio e di Castel-Durante.

Alla manifattura di Doccia sono addetti alcuni pittori di merito, e fra i più distinti di essi udimmo citare il signor Becheroni. Ma, se avvi un nome che non debbasi tacere qui, si è certamente quello dell' abilissimo e modestissimo direttore della manifattura, signor Lorenzini. Menzionando tali collaboratori non si diminuisce punto la bella parte di elogi spettante al degno erede dei fondatori di questa magnifica fabbrica. Dando la croce di cavaliere della legion d'onore al marchese Ginori, l'imperatore mostravasi giusto, poichè quella onorevole distinzione non poteva essere accordata a chi ne fosse più meritevole di lui.

# DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

*Parigi, 1.* — Il *Moniteur du soir* pubblica l'itinerario del viaggio delle LL. MM. a Salzburgo, conforme alla nota del *Constitutionnel.*

Lo stesso giornale riproduce l'articolo del *Constitutionnel* di questa mattina.

*Vienna, 2.* — Il barone di Prokesch-Osten, internunzio e ministro plenipotenziario dell'Austria a Costantinopoli, è stato elevato al grado d'ambasciatore.

*Bukarest, 2.* — Il presidente del Consiglio, signor Cretzulesco, ha dato le sue dimissioni. Il principe Carlo non le ha accettate, ma il signor Cretzulesco persiste nel non voler più far parte del Gabinetto se i fratelli Bratiano conservano qualche portafoglio. È perciò molto probabile una modificazione parziale del Ministero.

*Berlino, 2.* — Il *Monitore prussiano* pubblica due ordinanze reali, datate entrambe da Ems. La prima, del 14 luglio, nomina Bismark cancelliere federale; la seconda, del 26 luglio, stabilisce che il bollettino delle leggi sia l'organo della Confederazione del Nord.

*Atene, 1.* — Notizie di Candia recano che gl'insorti sono rientrati in Sfakia.

I turchi, stretti dalla mancanza di viveri e di acqua, abbandarano la spianata di Askypho. Le provincie di Sfakia, di Rettimo e di Heraclion sono in piena insurrezione.

L'ammiraglio francese, accompagnato da un altro legno francese e da uno russo, è arrivato al Pireo trasportando 1400 donne, fanciulli e vecchi. L' ammiraglio riparte questa sera per continuare la sua opera di salvamento.

*Matamoros, 18.* — Juarez è portato nuovamente candidato alla presidenza per le prossime elezioni.

Escobedo avrà il comando dell'esercito.

Diaz ha ordinato l'arresto di tutti i rappresentanti esteri che ricusano di riconoscere il governo della repubblica.

*Nuova-York, 24.* — Corre voce che Seward non sarà per inviare alcun ministro a Messico.

Parigi, 2 agosto.

| | 1 | 2 |
|---|---|---|
| Fondi francesi 3 % | 69 10 | 69 — |
| » » fine mese | — — | — — |
| » » 4 1/2 % | — — | — — |
| Consolidati inglesi | — — | — — |
| » per aprile | — — | — — |
| Italiano 5 % in contanti | 49 30 | 49 — |
| » 15 agosto | 49 50 | 48 85 |
| VALORI DIVERSI | | |
| Az. Credito mob. francese | 338 | 327 |
| » » » italiano | — | — |
| » » » spagnuolo | 226 | 224 |
| Strade ferr. Vitt. Emanuele | 70 | 70 |
| » » Lombardo-Ven. | 370 | 367 |
| » » Austriache | 457 | 455 |
| » » Romane | 72 | 72 |
| Obbligazioni » | 409 | 409 |
| » del Prest. austr. 1865 | 320 | 324 |
| » » in cont. | — | 323 |

*Londra,* 2 — Consolidati inglesi 94 1/4

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

*Borsa di Firenze del 2 agosto*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % | C. l. | 52 50 d. | 52 45 |
| Id. | FC. 1.52 | 72 1/2 d. | 52 70 |
| Impr. naz. sott. 5 % | C. l. | 70 — d. | 69 1/2 |
| 3 % | C. l. | 35 1/8 d. | 35 — |
| Az. Banca naz. tosc. ex coupon | N. l. | 1400 — d. | — — |
| Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867 | N. l. | — — d. | 1520 — |
| Az. Str. Ferr. rom. | N. l. | — — d. | — — |
| Id. Str. Ferr. livor. | C. l. | 44 1/2 d. | — — |
| Id. dedotto il suppl. | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | C. l. | 160 — d. | 155 — |
| Az. SS. FF. Merid. | N. l. | — — d. | 499 — |
| Obbl. 3 % delle dette | C. l. | 125 — d. | 123 — |
| Obbl. dem. 5 % in serie complete | C. l. | 386 — d. | 385 1/2 |
| Id. in serie di 1 e 2 | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. in s. non compl. | C. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. 5 % | C. l. | — — d. | — — |
| 5 % it. in picc. pezzi | N. l. | 53 50 d. | — — |
| 3 % idem. | N. l. | 36 — d. | — — |

*Prezzi fatti del* 5 % 52 50

Napoleone d'oro 21 23 — 21 21

*Borsa di Milano del 1° agosto*

| | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | — — | — — — |
| » » » f.c. | — — | — — — |
| » 5 % pr. da Pr.L.-V.1850 | 83 — | — — — |
| Azioni Banca Nazion. | 1545 | — — — |
| » Strade Ferrate merid. | — — | —498 — |
| Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr. | — — | — — — |
| » » Meridionali | 123 | — — — |
| » Beni demaniali | 386 | — — — |
| » Città di Milano 1860 5 % | 69 25 | — — |

*Borsa di Genova del 1° agosto*

| | | Ult. corso | Corso p. |
|---|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana | cont. | 52 60 | 52 40 |
| » » » | f. m. | — — | 52 50 |
| » in piccole partite | cont. | — — | — — |
| » Hambro 1851 | cont. | — — | — — |
| Banca d'Italia | cont. | 1512 — | 1510 — |
| » » | f. m. | — — | 1515 — |
| Cred. mob. it. v. 400 | cont. | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | f. m. | — — | — — |
| Obbl. Beni Deman. | cont. | 336 — | — — |

*Borsa di Torino del 31 luglio*

Corso legale 52 65

Banca Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 19 a 21 27

Argento a L. 6 15

Rame a L. 0 40

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO Milano – Firenze – Venezia

80 Dispense LIRE 20 — 120 Dispense LIRE 30

# NUOVO ABBONAMENTO
## ALLE ULTIME 80 DISPENSE DELL'
# ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867
# ILLUSTRATA

**Pubblicazione internazionale autorizzata dalla Commissione Imperiale dell'Esposizione**

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 ILLUSTRATA, giusta il primitivo programma stabilito a Parigi dai coeditori di essa, dovea constare di 120 dispense da 8 pagine cadauna, ma alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione, la poca probabilità che la pace venisse osservata ed il timore che gravi sconvolgimenti politici non avessero a paralizzare il successo dell'Esposizione stessa non permisero ai suddetti Editori di stabilire definitivamente le proporzioni da dare a questa loro importantissima quanto costosa pubblicazione.

L'Editore *Edoardo Sonzogno*, concessionario dell'edizione italiana, di concerto cogli onorevoli suoi colleghi concessionari, delle altre edizioni, stimò opportuno di non impegnarsi verso il pubblico che per una serie di 40 Dispense, nelle quali verrebbero in ogni modo esaurite le descrizioni delle costruzioni del parco, della struttura del Palazzo, degli scompartimenti all'interno, ecc., ecc.

Allontanato poi fortunatamente ogni timore di guerra, l'Esposizione di Parigi fatta invece convegno di pace, visitata da tutti i popoli e da tutti i Sovrani del mondo, andò assumendo proporzioni gigantesche, e può ormai considerarsi quale uno dei più importanti avvenimenti del secolo XIX.

Questo gran fatto dovette di conseguenza decidere gli Editori dell'*Esposizione del 1867 illustrata* a dare piena esecuzione al loro primitivo programma e perpetuare così degnamente la memoria di questo solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero.

L'Editore *Edoardo Sonzogno* apre pertanto per l'edizione italiana un abbonamento ad altre 80 dispense dell'*Esposizione Universale del 1867 Illustrata*. Con tali 80 dispense l'Editore promette l'Opera completa, e se per caso avessero a pubblicarsi altre dispense in più delle 120 a definitivo compimento di essa, queste verrebbero dall'Editore spedite *gratis* ai signori Abbonati.

L'importanza della pubblicazione, l'esito straordinario che essa ha ottenuto ed il saggio già dato colle prime 40 dispense del modo con cui viene condotta, dispensano l'Editore da ogni nuova promessa. L'Edizione italiana continuerà dunque a sostenere vantaggiosamente il confronto di quelle di francia, Inghilterra, Germania, Spagna, Olanda ecc.

Della Sezione Italiana verranno riprodotti, come delle altre Sezioni, tutti i principali capi di Scultura — Pittura — Industria — Meccanica, ecc. ecc.

## Prezzo di Abbonamento alle 80 ultime Dispense dell'Esposizione Universale
**DEL 1867 ILLUSTRATA**

*Franche di porto in tutto il Regno d'Italia Lire 20 — Id. per la Svizzera e Roma, Lire 22 — Id. per l'Austria, Egitto, ec. Lire 30.*

*Premio agli Associati.* — Gli associati alle suddette ultime 80 Dispense avranno diritto al *premio gratuito* d'un abbonamento per l'ultimo trimestre 1867 al Giornale L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE (il più ricco Giornale illustrato d'Italia).

Colle prime 40 Dispense (alle quali è tuttora aperto l'abbonamento per lire 10) si chiuderà il 1° volume — il secondo volume comprenderà le Dispense dalla 41.a alla 80.a — Le altre Dispense comporranno il 3° ed ultimo volume — Gli associati riceveranno *gratis* le relative copertine ed i singoli frontispizi, nonchè l'indice generale in fine della pubblicazione.

Alle prime 40 Dispense va annesso il premio di una *Guida Illustrata di Parigi.*

L'abbonamento a tutte le 120 Dispense, formanti l'Opera completa, costa: Franco di porto nel Regno, Lire 30 — Per la Svizzera e Roma, Lire 33 — Per l'Austria. Egitto ecc. Lire 45.

*Per abbonarsi tanto alle ultime 80 Dispense, come a tutte le 120 Dispense, dirigersi con vaglia postale dell'importo relativo all'Editore* EDOARDO SONZOGNO *a* Milano *ed alle sue casi succursali di* Firenze *e* Venezia.

---

# MALADIES de la PEAU

**POMATA FONTAINE** preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. **L. 2 50** il vasetto.

**Sale vegetale** purgativo, rinfrescante, **L. 1 30** la scatola.

**Essenza di Salsapariglia alcalina, jodurata,** potente depurativo del sangue. **L. 6** la boccetta.

**Tarin**, far. di prima classe, già interno degli Spedali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris). — In Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale; in Firenze alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

---

Facsimile del timbro a secco legale che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

# ACQUA MINERALE
## SALSO-JODICA
### *DI SALES PRESSO VOGHERA*

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumuri delle ovaie e durezze d'utero*, proviene *i geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., e Caricco farm. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi. — Per la Francia ed Inghilterra è riservata la privativa al signor Archieri di Marsiglia.

---

# ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE
# POLLINI

preparate dall'unico successore dott. ***Antonio Gasparini***, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso **Carlo Erba**, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

---

# Depurativo del Sangue

***Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, di molto superiore a tutti i Depurativi finora conosciuti, privo di mercurio e d'ogni sostanza minerale nociva. Preparazione esclusiva del chimico farmacista GIOVANNI DEPANIS, Torino.***

Questo depurativo semplicemente vegetale, conosciutissimo e preparato con metodo proprio, da ben 17 anni, da nessuno conosciuto nè a nessuno ceduto, e con tutta la diligenza che la scienza e la pratica insegnano.

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, la tisi, la clorosi, la rachitide, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, i cancri, ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in una parola agisce in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo efficacissimo è ordinato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle injezioni, nel male della *Pietra*, nella *Gotta*, nei *Reumatismi*, nel *Catarro cronico*, e nelle *perdite uterini, fiori bianchi*, ecc., ecc.

Come antisifilitica l'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA guarisce in poco tempo gli scoli che ricompaiono in seguito all'uso del copahu, del cubebe o delle injezioni che non neutralizzano il *virus*, ed è sopratutto racomandata da tutti i Medici nelle malattie veneree antiche ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè toglie ogni residuo contagioso, e depura il sangue viziato da qualsiasi umore.

Ogni uomo prudente, che sia stato affetto anche leggermente da alcuna delle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa di due bottiglie almeno, poichè, purificando gli umori, rigenera il sangue ed armonizza le funzioni vitali.

L'esperienza di varii anni coi moltissimi attestati che abbiamo dalle persone che ne fecero uso in diverse circostanze, comprovano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il *rigeneratore del sangue*. — Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 10 — Mezza bott. L. 6

Deposito in Firenze nella Regia farmacia Garneri — Piacenza, fratelli Melloni — Genova, Bruzza — Vercelli, Bertellotti.

---

# LIBRI INTERESSANTI

*Annuario Scientifico ed Industriale*, rivista annuale delle Scienze d'osservazioni e delle loro applicazioni in Italia ed all'estero con esposizione di lavori nazionali di statistica e storia patria per Francesco Grispigni e Luigi Trevellini, con la collaborazione dei più distinti scienziati italiani. Anno terzo, 1866. 1 vol. in formato Charpentier ornato di figure nel testo di pagine 756.
Firenze, 1867, . . . L. 6 00

*Il coltivatore perfetto*, manuale di agricoltura pratica, 1 volume, 1864 . . . . L. 1 20

*Figlio (Il) della prostituta*, che fa seguito alle sue Memorie, 1 vol. illustrato, 1866 . . . . » 0 80

*Manuale completo di fotografia* » 1 25

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi sui giornali di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce franco per l'estero con aumento delle spese postali.

---

# POMATA IGIENICA GALLI

applicata alla cute ove sortono i cappelli. Non fare uso d'altre pomate e olii qualunque, così si mantiene la capigliatura succedendo la guarigione del salso predominante che indebolisce il bulbo capillare, e facilitando la precoce canizie.

Resultato di serie esperienze e consulte di 20 anni come applicatore della *Tintura Fotografica* per tingere i cappelli di esclusiva invenzione.

Vasetti da L. 2 80 e L. 1 40.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, *N.* 27, Firenze.

*NB.* Si spedisce dovunque contro vaglia (però ove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

---

# Estratto
## DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto; preparato perfettamente identico a quello di Brera dal dottor chimico *G. Guaineri* di Milano. Farmacia Guerri, via Palazzolo, n. 4, Firenze. L. 1 40 al flacone.

---

# CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria, di marina e alle Università. Via S. Egidio, n° 12, Firenze.
*NB.* Si spedisce *gratis* il programma.

---

# LIBRI SCOLASTICI

**TRATTATO ELEMENTARE** di Trigometria piana e sue applicazioni per il D.r Ermenegildo Francolini. Un vol. in 8° di pag. 120 con varie tavole 1866 L. 3,00.

**LETTURE GRADUALI FRANCESI** e pezzi scelti di letteratura con note italiane, preceduti dalle regole di pronunzia, redatti con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai professori Brian-Rey e Spedini.
Anno I: Letteratura e pronunzia.
» II: Letteratura.
1 Volume di pag. 160. Firenze, 1866.
Prezzo L. **1,50**.

**NUOVA GRAMMATICA FRANCESE ELEMENTARE** con esercizi, redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi Militari e delle Scuole Tecniche dai professori Brian-Rey e Spedini.
1 Vol. di pag. 128. Firenze, 1866.
Prezzo, L. **1,25**.

**ELEMENTI DI GEOGRAFIA**
Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.
Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.
Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica. Torino.
**Prezzo L. 1 50.**

**BINI** professore Silvestro.
**I BUONI FIGLI** — letture per le Scuole elementari. 1 vol. di pag. 104. Firenze 1866. Cent. 50.

**DIZIONARIO** della lingua italiana compilato nei Dizionarii di Tramater, d'Alberti, Mannuzzi, Gherardini, Longhi, Toccagni e Bazzarrini; per cura di Antonio Sergent con copiose aggiunte per cura di Niccolò Tommaseo, ed i segni della *Romagna Toscana*. 1 vol. di 1342 pag. Milano 1865. L. 4 50.

**DIZIONARIO** enciclopedico popolare delle cognizioni utili. 1 vol. 1864. L. 1.

**CENTO NOVELLINE** di Salvatore Muzzi, e Cento Brevi Racconti del canonico Schmid con altre aggiunte. 1 vol. di pag. 240. Milano 1861. Cent. 80.

**GRAMMATICHETTA ITALIANA** estratta dalla Grammatica Pedagogica dell'abate Antonio Fontana, XI edizione. Livorno 1863. Cent. 60.

**BINI** (Sivestro) Lezioni elementari di Geografia secondo il programma governativo per la terza e quarta classe elementare. 2.a edizione. Cent. 30.

**SILLABARIO** secondo il programma governativo per la sezione inferiore della prima classe elementare per le scuole domenicali, serali e rurali d'Italia compilato dal Professore Silvestro Bini. Cent. 10.

**ABBACO** ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, sezione inferiore e superiore e ad uso degli Asili d'infanzia, delle scuole domenicali, serali e rurali ordinato a nuova forma dal Prof. Bini. Cent. 30

**PRIME LETTURE** a compimento del Sillabario per la sezione inferiore della prima classe elementare de Prof. Bini. Cent. 10.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

---

# FERNET-BRANCA
## Garantita provenienza

| | |
|---|---|
| Intera Bottiglia | L. 3 50 |
| Mezza id. | » 1 80 |

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

*NB.* Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

---

# LIBRI UTILISSIMI

*Vero Libro (Il) dei segreti della natura*, ossia manuale enciclopedico di cognizioni utili come: industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche; ricette e rimedi giudicati i più validi nella guarigione di molte malattie; nuovi metodi di agricoltura; mezzi per il perfezionamento dei mestieri; cognizioni dilettevoli di coltivazione, pesca, caccia, gastronomia, vini, liquori, ecc. Arti varie L. 2.

*Cuoco (Il) Pratico ed Economo*, ossia l'arte di fare una buona cucina con poca spesa. Opera necessaria ai capi di famiglia. 1 volume di pagine 304. Livorno, 1866. Lire 1 20.

*Cuoco (Il) Napoletano*, 672 vivande per pranzi giornalieri secondo i prodotti delle quattro stagioni dell'anno. 1 vol. di pagine 240. Livorno, 1865. Lire 1 10.

*Manuale di Equitazione* basato sopra nuovi principii, di F. Baucher. 1 volume con 12 Tavole. Milano, 1863. L. 2.

*I Doveri dell'Uomo riguardo alla propria salute* dettati dalla natura, ovvero la maniera di conservarsi sani sino ad una estrema vecchiezza, esposta a vantaggio dell'Umanità. Terza edizione 1864. Lire 1 20.

*Il Liquorista Perfetto*, Manuale, 1 vol. Milano 1 20.

Contro vaglia e francobolli all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento delle spese postali.

---

# MANIFATTURA GINORI
## A DOCCIA
## PRESSO FIRENZE



# Filtri
## CHIMICO-MECCANICI
### PER PURIFICARE
# l'Acqua Potabile

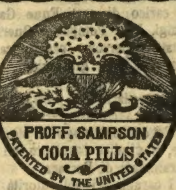
Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **R. Buonamici**, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

**PREZZI:** Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25; Id. grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

---




**INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE**
Guariti in poco tempo

# PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA
# DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

---

# PILLOLE PURGATIVE E DEPURATIVE
***del Dott. Thompson.***

Queste pillole composte di sostanze vegetali purgano senza dolore, fortificano le facoltà digestive, sono d'un effetto sicuro negli imbarazzi gastrici, ingorghi del fegato, congestioni cerebrali ecc., come depurative, in tutte le malattie della pelle, sifilide, scrofolose, ecc. Prezzo della Scatola, Lire 3 40. — A Firenze farmacia Pieri ed in tutte le principali farmacie. (*Sconto d'uso ai Farmacisti*).

---

**IL SOTTOSCRITTO** avverte che in Firenze, *Via Martelli, n. 4, via Cavour. n. 24 ed in via delle Belle Donne, n.8*, vi è esposta una quantità di ***mobilia d'ogni genere, nuova ed anche d'occasione.***

Si fanno ***grandi facilitazioni*** sui prezzi, ma si vende a pronta valuta. A scanso d'ogni equivoco i generi sono **GARANTITI**. Accetta anche Commissioni avendo propria fabbrica. CATTANEO PIETRO.

---

FIRENZE — STAMPERIA REALE — TORINO

# PROCESSI VERBALI

delle tornate della Commissione speciale nominata con regio decreto del 2 aprile 1865, al fine di proporre le modificazioni di coordinamento delle disposizioni del

# CODICE DI COMMERCIO

*Un Vol. in-4°* — PREZZO Lire it. TRE.

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà domanda con lettera affrancata munita di relativo Vaglia Postale.

---

# Vendita del Palazzo Almaforte

Il signor Conte *R. Holk Hardemberg Reveutlow* avendo incaricato la Ditta *Schmitz e Capezzuoli* della vendita del Palazzo *Almaforte* posto lungo l'Arno presso la Barriera delle Cascine, gli attendenti potranno trattarne tutti i giorni dalle ore 11 alle 2 presentandosi al Banco della Ditta suddetta in via del Proconsolo, N. 10, Firenze.

---

# OMNIBUS

## PRESSO LA DITTA

A. D. FERRONI via Cavour, N. 27, Firenze, trovasi giacente una lettera diretta al signor *Don Luca Montero, Firenze* proveniente da suo padre, di Piura.

È probabile che qualcuno possa porgere notizie di colui a cui è diretta la lettera, ed è pregato a farlo, recando in tal modo un gran servizio al padre di lui che da gran tempo ne è privo e le attende con grande ansietà.

**PER LIRE 1 30** Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano (Toscana). Dirigersi dalla Ditta *Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze.

## MORTE ALLE MOSCHE
**Carta Moschicida**
EFFETTO GARANTITO

Fogli da centesimi 5 e 7.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze

---

# TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20**. — Id. mezza L. **0 60**.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone